

questo merito, al Fouché, il quale ignaro delle intenzioni del Governo, ebbe appunto lo slancio patriottico, e rischioso di corrispondere agli inviti di Garibaldi, non possiamo a meno di confermarci sempre più nella nostra tesi già sostenuta in altri articoli di questo giornale, e cioè che tutto quanto allora succedeva, era conosciuto ed aiutato segretamente dal Conte Cavour, e che ad Esso principalmente si deve se la spedizione poté effettuarsi.

E la prova di ciò la più luminosa, ce l'ha già data, e ce la conferma ora lo stesso *Secolo XIX*.

Ce l'ha data nel N. 89 fin dal 30 marzo precorso nel quale ebbe a descrivere così bene la storia di quella spedizione, fatta con tanta solennità e pubblicità, che sarebbe impossibile ammettere non solo che il Governo lo ignorasse, ma che ben lungi di osteggiarla non la secondasse invece segretamente e l'aiutasse. Ce la conferma ora nel suo N. 125 colla pubblicazione della lettera del Cav. Sebastiano Gaggino nella quale si legge:

« Sono in grado di affermare, che « di questo colpo di Stato, che si andava preparando, Domingo Balduino, ne fu informato tre giorni prima dallo stesso Conte Cavour, il quale chiamò a sé il Balduino, e « gli disse queste parole:

« Tengo ad avvertirla, che verranno a prenderle dei piroscafi; « salvi i suoi interessi, ma se li lasci prendere, e soggiunse fissandolo « negli occhi, Ella mi ha capito!!! »

Ora lasciando pure al Fouché, il merito dell'atto grande e patriottico da lui compiuto, nel rilasciare e consegnare i due vapori a Garibaldi col rischio della sua privata rovina, purché ignaro dell'adesione segreta di Cavour e forse anche di Balduino, e dello stesso Rubattino, perché diciamo noi voler togliere a costoro e al primo specialmente il merito principale, di avere cioè aiutato e secondata simile spedizione?

Delle leggende se ne possono scrivere e inventare quanto si vuole, ma la verità vera della storia, sarà sempre questa e non altra, che cioè Cavour, coll'assenso anche di Balduino, e Rubattino ha secondato non solo, ma aiutato in ogni miglior modo, la spedizione dei Mille di Garibaldi, anche se il Fouché ha avuto il merito di consegnare i vapori o lasciarli rubare, col rischio pure della propria rovina privata, perché inconsapevole dell'aiuto e consentimento del Conte di Cavour e solo credendo di aderire alla richiesta di Garibaldi.

Onde ripeteremo l'adagio *Unicuique suum*.

Acqui, 7 Maggio 1906.

Avv. A. Poggi

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

Concorso di burro e formaggi

Dal 12 al 14 Maggio avrà luogo un concorso internazionale di burri e formaggi presso la Sezione Agraria dell'Esposizione di Milano. Vi saranno ammessi i produttori (individui e as-

soziazioni) sia di burri che di formaggi, ma esclusi i negozianti; le domande dovranno presentarsi accompagnate colla precisa indicazione dello spazio richiesto.

Nei giorni sopraindicati si svolgeranno anche i due concorsi nazionali indetti dal Ministero di Agricoltura dei quali furono distribuiti i programmi l'uno per burri fabbricati con fermenti selezionati, l'altro per formaggi pecorini. Si avvertono gli espositori che la Giuria esaminerà in pari tempo anche i prodotti del latte esposti nella Mostra permanente della Sezione Agraria.



E' L'ORA....

E' l'ora del tramonto. Il sole indora gli alti frontoni delle chiese, e chiama vecchi e fanciulle da ogni lor dimora.

Scende la gente per le vie e sciamano con un segreto rider di speranze, mentre risente la volubil trama

d'un walzer caro a l'invernali danze. Là nello sfondo, i colli, d'un colore azzurro fansi in vaghe lontananze.

Or dai ruscelli, al giorno che si muore levan singulti tremuli le rane prese da l'ansia d'un ignoto ardore.

Da un soffio mosse del Mister, campane destansi a un tratto, e la parola pia erra veloce per la Terra immane.

Sostate, genti, or è l'avemaria; cantan le rane il canto della pace. Già per l'azzurro qualche stella spia se il mondo stanco di travaglio, tace.

RIMPIANTI

Io ti rividi, vecchio mio mulino, rividi l'aia, le tue ferree ruote, la gora e l'Erro azzurreggiar vicino.

Dai pioppi acuti, lusinghiere note m'invian sparsi e timidi usignuoli, mentre spiavo le finestre note.

Rividi il piano e i bianchi senteruoli correnti al piè de l'erto Castelletto che l'oro serba dei morenti voli;

e te torrion che al luminoso getto t'accendi in fronte e guati più cruccio la valle e il fiume con feudal dispetto.

E risentii il desiderio ascoso di attender qui la mia estrema ora fra il sordo rombo e il getto fragoroso.

Poi, nell'udir la voce tua sonora Erro, obliar le vanità del mondo fra un dolce vespro ed una fresca aurora.

Ma non per me, non più per me il gio-

inno si leva de gli augelli, e il sole i pioppi indora; un gemere profondo

mi manda l'Erro, e trepide parole sussurra il gruppo di quei pioppi d'oro: — Esule, addio! non per te le mole

frangono il grano, ed il frusciar sonoro de l'acque irrorà le fiorite sponde; esule, addio! de gli augelli il coro in triste metro al tuo cuor risponde!

Fingal.

Per l'esercizio della caccia

La Commissione provinciale degli affari diversi ha deliberato nella sua ultima seduta di proporre al Consiglio Provinciale che l'esercizio della caccia sia regolato con le seguenti disposizioni:

1) Col fucile, per ogni specie di selvaggina, ad eccezione delle rondini, rondoni e balestrucci, dal 15 agosto al 15 dicembre 1906, con divieto di caccia nella regione montuosa superiore alla zona di coltivazione del castagno, non che nel territorio dei Mandamenti di Serravalle Scrivia, S. Sebastiano Curone, Garbagna, Volpedo (ad eccezione del territorio del Comune di Casaleceto), Rocchetta Ligure, Gavi, Capriata d'Orba, Castelletto d'Orba, Ovada, Novi Ligure, (esclusa da tale divieto la pianura compresa fra la strada provinciale Serravalle - Novi - Ovada ed i torrenti Orba e Scrivia) Villanova d'Asti, Castelnovo d'Asti, Cocconato, Ponzzone, Roccaverano, Bubbio, Spigno Monferrato, Villavernia, (nel quale ultimo il divieto è limitato alla zona situata alla sinistra della strada provinciale che da Tortona tende a Serravalle Scrivia) - nei quali la caccia è permessa dal 1° settembre al 15 dicembre 1906:

2) agli uccelli acquatici, esclusivamente lungo le rive dei fiumi e torrenti, dal 1° settembre 1906 al 31 marzo 1907:

3) coi cani segugi dal 15 ottobre a tutto il 15 dicembre 1906 e coi levrieri dal 15 novembre a tutto il 15 dicembre 1906:

4) con ogni sorta di reti dal 14 al 15 dicembre 1906.

Alla Deputazione provinciale viene delegata la determinazione del tempo per la caccia delle quaglie, sentito il parere della Commissione.

In tutto il territorio della provincia è vietato qualunque genere di caccia quando il terreno è coperto di neve.

Viene destinata la somma di L. 500 per premi di L. 20 caduno, per ogni contravvenzione alle prescrizioni sopra stabilite, da ripartirsi fra quegli agenti che l'avranno regolarmente accertata, quando questa sia stata confermata con sentenza dell'autorità giudiziaria portante la condanna del contravventore.

Per i danneggiati dal Vesuvio

Totale lista precedente L. 1571,—
Provento sottoscrizione del Comune di Castelnovo Bormida (Ci riserviamo di pubblicare i nomi degli oblatori il numero prossimo) » 28,50
Per completare la cifra » 0,50

Totale L. 1600,—

Questa somma di lire 1600, venne spedita con vaglia n. 49474 della Banca Commerciale Italiana, diretto a S. A. il Duca di Aosta presidente del Comitato Centrale di Napoli.

Chi dell'età vuol prevenire i danni Usi China Migone nei primi anni.

Bibliografia

Un Manuale Hoepli sulla Seta artificiale

G. B. BACCIONI. *Seta Artificiale*. — Un elegante volume, rilegatura in seta artificiale con le parole intessute. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1905. — L. 3,50.

Una delle più remunerative applicazioni industriali della chimica, è oggi senza dubbio quella dovuta al trasformarsi del cotone o meglio della cellulosa in seta. Dopo lunghi studi si è riusciti a formare un surrogato della seta naturale che equivale il prodotto genuino, e questa nuova applicazione ha incontrato tutte le simpatie del mondo finanziario che non si è peritato d'impiegare sulle fabbriche della seta chimica, forti capitali ritraendone dividendi straordinari.

In Italia si sta ora impiantando questa industria, ed il volume del Baccioni giunge in buon punto per illustrarla diffusamente. L'Autore, ormai famosissimo per numerose pregevoli altre pubblicazioni, è stato uno dei primi a studiare nel nostro paese l'importante argomento, e quindi ha potuto compilare con precisione e chiarezza, il manuale che oggi l'Editore Hoepli, con eleganza libraria veramente unica, pone in vendita.

Seta Artificiale comprende, oltre la storia di tutti gli studi fatti per giungere ad ottenere un buon prodotto coi vari processi chimici, un capitolo dedicato alla parte meccanica dell'industria ed una rivista dei brevetti presi in tutto il mondo dai diversi inventori. Il Baccioni si occupa pure delle varie tesi sostenute pro e contro la seta artificiale nell'ultimo congresso tenuto per l'industria serica. Bellissime sono le incisioni che adornano il volume, in modo particolare la riproduzione delle fotografie fatte dai fili delle diverse sete artificiali. Il libro forma oltre che una guida per gli industriali, una piacevole ed interessante lettura per quelli ai quali piace il seguire lo straordinario avanzarsi della scienza nelle sue molteplici applicazioni all'industria.

Il volume porta con sé un campione del nuovo prodotto, in quanto, con idea felicissima, è ricoperto di seta artificiale.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 4 Maggio

Oltraggio — Barberis Leone, esecente, di Cassinelle, era chiamato a rispondere del reato previsto dall'art. 194 N. 2 del Codice Penale per avere nel 21 Marzo 1906 alla Pretura di Molare offeso l'onore del Carabiniere Pucciarini Francesco, in seguito alla deposizione da lui fatta in qualità di testimone nel processo di contravvenzione contro la moglie del Barberis, avendogli detto alla sua presenza ed a causa di quella deposizione ed appena pronunciata la sentenza di assoluzione della moglie: « Questo